MONTAG
due giorni di letteratura e musica

Venerdì 30 Ottobre, bel pomeriggio di letteratura e musica al Cinema Centrale, ospiti degli amici del Consorzio Turistico e di Terra Vola, con lo scrittore **Marco Vichi,** invitato dagli studenti del Laboratorio di Lettura e Scrittura **"MONTAG"** dell'IIS "Carducci", che ha presentato agli intervenuti un suo personale percorso di letture (da Curzio Malaparte e Fedor Dostoevskij ad Oscar Wilde, da John Fante e Lermontov a Primo Levi e molti altri ancora) illustrando, in modo molto brillante ed assolutamente non accademico , le caratteristiche degli autori e dei romanzi chiamati in causa nonché il suo personale rapporto con queste pagine e l'influenza che esse hanno esercitato su di lui, sia nella professione di scrittore che nella sua formazione individuale.

I passi scelti da Vichi e letti da Simone Migliorini sono stati introdotti ed accompagnati dalla musica di Rocco, Cosimo, Persio e Lucio che hanno contribuito a creare una perfetta sinergia tra parole e suoni ("John Barleycorn must die" dei Traffic , cucita addosso alle parole di Jack London , " L'estasi dell'oro" di Ennio Morricone per commentare il western "Il tesoro della Sierra Madre" di Traven e così via...). Il nostro ospite, che si è complimentato per la perfetta simbiosi ricercata tra la sua scaletta di libri ed il commento musicale individuato e proposto dai ragazzi, ha dimostrato come si possa (e si debba..) parlare di letteratura in modo coinvolgente, vivace ed informale e, al tempo stesso, con grande competenza ed intelligenza (cosa non sempre comune ad alcuni sedicenti "intellettuali").

Sabato 31, presso l'aula magna dell'Istituto d'Arte, circa venti studenti del Laboratorio Montag si sono avvicendati, per tutta la mattina, nella lettura di brani tratti da alcune opere di Agota Kristof ("Ieri", "La vendetta", "Triologia della città di K") davanti ad una platea di duecentocinquanta compagni che hanno seguito con grande attenzione e partecipazione le loro parole, sempre naturalmente accompagnate da un commento musicale di volta in volta adeguato al tono ed al senso del narrato. In alcuni momenti la commozione per le crude e laceranti tematiche esistenziali toccate dalla scrittrice (l'esilio, la difficile integrazione linguistica, l'ipocrisia e la miseria umana di alcuni personaggi) è risultata palpabile. "Di nuovo esiliati. Lontano. Bisogna attraversare montagne, deserti, una terra sconfinata. Mai più. Mai più mi dico tornerai nelle grandi città". E l'urgenza di alcune problematiche di stringente attualità si è manifestata, attraverso gli scritti della scrittrice ungherese, ancora più drammatica e toccante grazie anche alle bellissime musiche, talvolta struggenti e malinconiche, altre volte inesorabili e sferzanti, scelte ed eseguite sempre dagli stessi alunni sopra citati ai quali, per l'occasione, si è unito anche Giacomo, ora universitario. "Io non sono qui. A Neuchatel ho paura ad uscire di casa. Questa non è la mia città. Parlo ungherese solo allo specchio. Siamo fuggiti di notte, trattenendo le lacrime. Verso ovest, tanti di noi si sono uccisi in esilio. Con i sonniferi o con il gas."

Nel pomeriggio, sempre con il coordinamento dei proff. Bertini e Parrini, c'è stata la replica del *reading* al Cinema Centrale, se possibile con un'intensità ed una partecipazione emotiva da parte dei lettori ancora più spiccata e sentita.

Si è trattato di 48 ore piene di emozioni e passione, in cui si è concretizzato un lavoro di oltre un mese, con pomeriggi trascorsi ad illustrare la personalità e l'opera della Kristof, a sceglierne i passi più appropriati e significativi, a provarne la lettura ad alta voce cercando di cogliere il significato , il suono e le sfumature delle sue parole, ma, al tempo stesso, sollecitando il lettore a modellarle sulla propria personalità e sensibilità e, infine, ad individuare ed eseguire i commenti musicali con cui accompagnare i singoli brani. Lo sguardo, la voce e l'atteggiamento di questi ragazzi naturalmente non sono quelli impostati e collaudati degli attori, non è certamente quello l'obiettivo che ci prefiggiamo (non ci interessa e non saremmo nemmeno capaci di perseguirlo). Eppure, quando decidiamo di uscire dalla nostra "Officina" per condividere con gli altri il nostro percorso di lavoro, chi è stato presente ha toccato con mano che le emozioni sono forti, senza filtri, dettate dalla spontaneità e dalla freschezza che solo i giovani possono avere, certo, ma che, tuttavia, anche noi adulti dovremmo cercare di riscoprire, magari osservando questi ragazzi con occhi più attenti o comunque diversi, dimenticando, per circa un'ora, tutte quelle occupazioni e incombenze apparentemente inderogabili....

Montag è passione per la lettura e la scrittura, applicazione nel lavoro, rispetto delle personalità (degli scrittori e degli studenti), curiosità intellettuale per ciò che è sconosciuto, umiltà e autoironia: tutto questo si respira nei pomeriggi del nostro laboratorio e lavorare con questi ragazzi è un privilegio autentico.

"Ho cominciato a scrivere in Ungheria. A Kroszeg. Marciavano in fila davanti alle nostre case. Anni dopo arrivarono i russi. Ci andavamo a nascondere sulle colline. Non ricordo che fughe. Partenze. Confini. E' PER RACCONTARE STORIE COME QUESTE, CHE HO COMINCIATO A SCRIVERE."

Alessandro Bertini e Irene Garfagnini per ***MONTAG***